

La presentazione

# Cesare Trebeschi e il valore del ricordo: «Un uomo coraggioso e all'avanguardia»

• Curato da Paolo Corsini e Sergio Onger il volume dedicato al sindaco di tutti i bresciani: «Manca oggi una figura come la sua»

MICHELE LAFFRANCHI

Saggi, testimonianze, contributi critici. E ancora: lettere familiari, discorsi e articoli di giornale. La figura di Cesare Trebeschi (1925-2020), tra le personalità più rappresentative del cattolicesimo democratico, rivive nel volume «Cesare Trebeschi. Giurista, amministratore pubblico, uomo di cultura», curato per Morcelliana da Paolo Corsini e Sergio Onger. Proprio i due storici, assieme al vicepresidente del Consiglio regionale della Lombardia Emilio Del Bono, hanno presentato il libro nel pomeriggio di ieri a Palazzo Tosio: Trebeschi è stato avvocato (esperto di diritto agrario e amministrativo), amministratore pubbli-

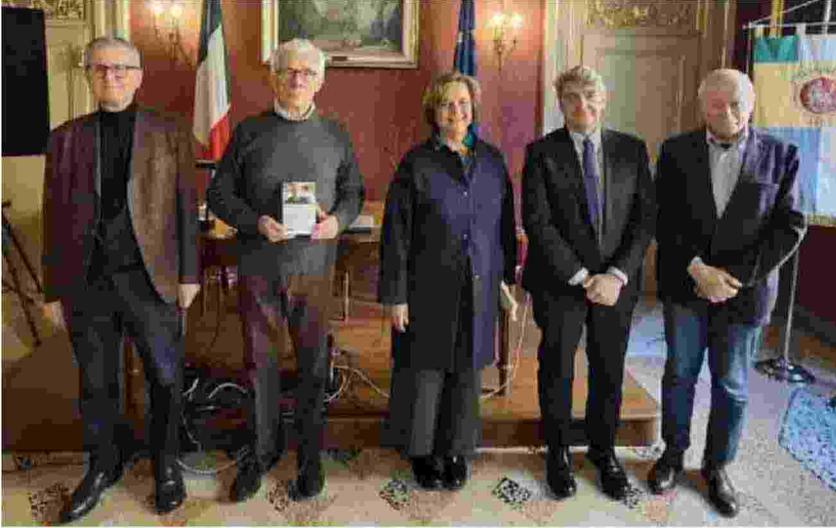
co (sindaco di Cellatica dal 1951 al 1960, assessore provinciale all'agricoltura dal 1961 al 1964, presidente dell'Azienda dei servizi municipalizzati di Brescia dal 1970 al 1975 e quindi sindaco della città dal 1975 al 1985) e uomo di cultura (presidente dell'Ateneo di Brescia dal 1995 al 2001).

**Le parole dei relatori**

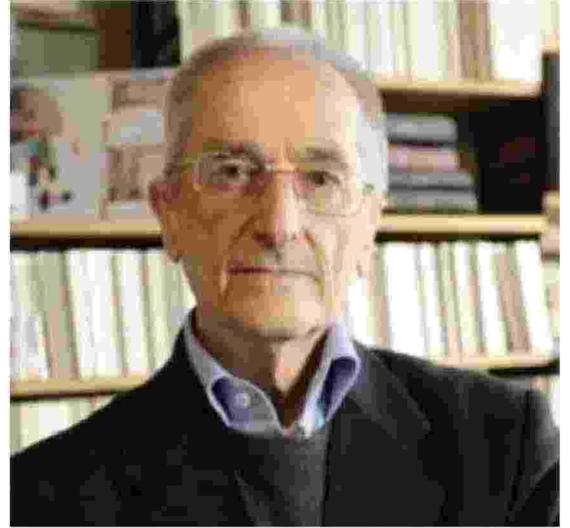
Dopo una lettera di Francesca Bazoli (presidente di Morcelliana, impossibilitata a presenziare a causa di un infortunio) e i saluti del presidente di Fondazione Asm Felice Scalvini e del responsabile comunicazione di Acque Bresciane Michele Scalvenzi, è stata quindi la volta di Corsini e Del Bono, che hanno tratteggiato il ritratto di una personalità straordinaria. «La figura di Cesare Trebeschi è inattuale - ammette Corsini -. Il fondamento etico, la sua visione antropologica e il significato della sua ispirazione religiosa, tratti salienti della sua esperienza, sono purtroppo impossibili da ritrovare nella politica odierna. È stato un grande testimone dell'ispirazione cristiana e, allo stesso tempo,

un uomo coraggioso e all'avanguardia. Se pensiamo alla degenerazione della politica contemporanea, non possiamo che sentire il peso della sua assenza: fosse ancora qui, continuerebbe a illuminare i nostri giorni e la nostra coscienza». «La narrazione odierna non riesce a ricomprendere la densità della sua figura, né la statura e la finezza culturale - aggiunge Del Bono -. È stato un uomo straordinariamente concreto e uno dei più lucidi innovatori dei suoi tempi. I suoi 34 anni di amministrazione, da Cellatica a Brescia, sono stati caratterizzati da scelte potentissime». Quindi i saluti della figlia. A concludere il pomeriggio, il ricordo affettuoso di Ludovica Trebeschi: «Nei suoi 94 anni di vita si è sempre preoccupato del benessere della collettività - racconta ammirata -. Per farlo, però, è passato da quello dei singoli individui. Ci ha insegnato a guardare negli occhi le persone, ascoltandole con sincerità, attenzione, con empatia e partecipazione: il Premio Trebeschi, che ne ricorda la figura, riconosce in lui un gigante del bene comune».





I relatori Sergio Onger, Paolo Corsini, Ludovica Trebeschi, Emilio Del Bono e Felice Scalvini



Cesare Trebeschi Sindaco di Brescia dal 1975 al 1985

**Il ritratto affettuoso della figlia Ludovica:** «Nei suoi 94 anni di vita si è sempre occupato del benessere della collettività, un vero gigante del bene comune»